



India

Il visto d'ingresso è necessario, per soggiorni di breve periodo (inferiori a 90 giorni), per turismo, per affari e per cure mediche. Il richiedente del visto deve accertarsi che il proprio passaporto abbia almeno sei mesi di validità residua, dalla data di presentazione della domanda di visto, e due pagine bianche. All'arrivo i viaggiatori devono inoltre dimostrare di disporre di un biglietto di ritorno e risorse sufficienti a copertura del soggiorno. Questi tipi di visto di breve durata possono essere rilasciati online (eVisa) facendo richiesta sul sito:

<https://www.indianvisaonline.gov.in>

almeno quattro giorni prima della data di ingresso nel Paese. Non è comunque possibile usufruire dell'eVisa per i titolari di passaporto diplomatico, di servizio o di laissez-passer, né per i giornalisti che intendono recarsi in India per turismo. L'eVisa consente di fare ingresso e reingresso nel Paese esclusivamente per via aerea.

Gli aeroporti da cui è consentito l'ingresso sono: Ahmedabad, Amritsar, Bagdogra, Bangalore, Calicut, Chennai, Chandigarh, Cochin, Coimbatore, Delhi, Gaya, Goa, Guwahati, Hyderabad, Jaipur, Kolkata, Lucknow, Mangalore, Mumbai, Nagpur, Pune, Tiruchirapalli, Trivandrum, Varanasi, Cochin, Goa e Mangalore. L'uscita dal Paese può avvenire da ognuno degli Immigration Check Post autorizzati in India.

L'ingresso in India via terra è consentito solo ai possessori di visto ordinario, rilasciato dalle Autorità diplomatico-consolari indiane in Italia.

Gli altri tipi di visto possono essere rilasciati unicamente dagli uffici diplomatico/consolari del Paese presenti in Italia. Il modulo di richiesta visto va compilato esclusivamente online sul sito: <https://www.indianvisaonline.gov.in>

L'ingresso in territorio indiano senza essere in possesso di un visto valido è considerato dall'ordinamento giuridico locale un reato grave, punito con una pena minima di due anni di detenzione fino a un massimo di otto anni.

Si richiama l'attenzione sulle norme che regolano il soggiorno e la registrazione degli stranieri in India. E', infatti, obbligatoria la registrazione presso l'Autorità competente (Foreigners Regional Registration Office - FRRO) dei titolari di Visto per Affari (Business), qualora il loro soggiorno in India si protragga oltre i 180 giorni nell'anno solare, indipendentemente dalla quantità di visti rilasciati e dalle uscite dal Paese in tale periodo.

Per quanto riguarda la validità del visto e il numero di ingressi consentiti, si raccomanda di voler fare esclusivo riferimento a quanto stampigliato sul passaporto all'arrivo nel Paese da parte delle Autorità per l'immigrazione indiane. In caso di dubbio, bisognerà contattare personalmente il più vicino ufficio del FRRO.

I connazionali che si trovino in India con un visto non più valido, o che abbiano superato il tempo massimo di permanenza consecutiva permessa, prima di lasciare il Paese, devono ottenere un permesso di uscita (Exit Permit), presentando domanda al FRRO, secondo la procedura online, a pagamento, descritta nel sito web di FRRO.

I visitatori diretti verso zone con accesso limitato o protette necessitano di permessi speciali. Per ogni informazione al riguardo e per l'elenco delle suddette zone è consigliabile informarsi presso le Rappresentanze diplomatico-consolari indiane in Italia nel momento in cui si presenta la domanda di visto.

(segue a pag 2)



India

(segue da pag 1)

Nel caso di voli in transito per l'India per destinazioni quali ad esempio il Bhutan, le Maldive o lo Sri Lanka, si consiglia di munirsi di un visto di transito per l'India, in assenza del quale non è possibile lasciare la zona aeroportuale in caso ad esempio di ritardi nelle coincidenze. Il visto di transito è necessario per i voli diretti in Nepal.

Il V Transit VISA (TRV) ha una validità di 15 giorni ma per una permanenza nel Paese non superiore a 3 giorni (oltre i quali è richiesto l'ottenimento di un visto appropriato).

Si segnala, inoltre, che i possessori di biglietto aereo per una qualsiasi altra destinazione estera, che preveda il transito in India con cambio di linea aerea, ritiro del bagaglio e/o nuovo check-in o coloro che desiderino, per qualsiasi motivo, uscire dall'area transiti internazionali di un aeroporto indiano, avranno bisogno di un visto ordinario di transito o di turismo, da richiedere alle competenti Autorità diplomatico/consolari indiane in Italia o di un e-visa per turismo, da richiedere sul portale online del Governo indiano al link <https://www.indianvisaonline.gov.in>

Si registrano casi di connazionali fermati dalle Autorità di frontiera indiane, che al momento dell'uscita dello straniero dal Paese eccepiscono la mancata osservanza delle norme locali in materia di visti di ingresso.

L'irregolarità, che viene rilevata per lo più negli aeroporti, può riguardare sia la permanenza sul territorio indiano oltre la data di validità del visto, sia la mancata registrazione dello straniero presso le competenti Autorità nazionali (Foreign Regional Registration Office - FRRO).

<http://www.mea.gov.in/checklist-for-FRRO-FRO-Registration-Formalities.htm>

<https://indianfro.gov.in/fro/menufro.jsp>

Le violazioni delle disposizioni indiane possono causare il fermo di Polizia e il temporaneo divieto di espatrio, comportando in taluni casi l'inserimento dello straniero nella lista delle persone a cui è vietato il reingresso in India (black list). Le spese per la modifica o l'acquisto di nuovi biglietti aerei e quelle di soggiorno sono interamente a carico degli interessati.

Si raccomanda pertanto di prestare la massima attenzione alla normativa locale, rispettando le date di scadenza del visto di ingresso e seguendo scrupolosamente le indicazioni delle Autorità indiane in materia di soggiorno.